

### PERCHÉ LA SOCIETÀ DELLA SALUTE DI EMPOLI PRETENDE CONTRIBUTI ECONOMICI ILLEGITTIMI?

L'assemblea dei soci della Società della Salute di Empoli di cui fanno parte i Comuni di Capraia, Cerreto Guidi, Certaldo, Castelfiorentino, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli e Vinci, con la delibera n. 13 del 18 maggio 2010 avente per oggetto "Modalità di contribuzione al costo del servizio di trasporto e mensa da parte degli utenti che frequentano i centri diurni per disabili e la Casa di Ventignano", ha deciso quanto segue:

1. «di stabilire che per il servizio di trasporto sociale verso i centri diurni per cittadini disabili e verso il centro la Casa di Ventignano, residenti nei Comuni della Società della Salute di Empoli, sia attribuito a carico dei richiedenti il servizio un contributo mensile quale parziale rimborso pari a euro 20,00;

2. «di stabilire che l'importo del contributo forfetario mensile di euro 20,00 prescinde dalle giornate di utilizzo del servizio e che pertanto non sono esentati dal pagamento del contributo coloro che frequentano i centri diurni anche a tempo parziale e/o con modalità non continuativa;

3. «di stabilire altresì un contributo mensile quale parziale rimborso del pasto da parte dei cittadini residenti nei Comuni della Società della Salute di Empoli che frequentano i centri oggetto del presente atto deliberativo per un importo di euro 3,00 per ogni pasto;

4. «di stabilire una soglia di esenzione dalla contribuzione per i servizi di trasporto e di mensa per i soggetti che presentano ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 maggio 2001, un indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del nucleo anagrafico inferiore ad euro 6.000.00;

5. «di stabilire altresì che, ai soggetti che non presentano la dichiarazione Isee, è richiesto d'ufficio il contributo previsto».

Contro la succitata delibera hanno presentato ricorso al Tar l'Associazione disabili psicofisici di Empoli e un amministratore di sostegno di una persona colpita da handicap grave, rilevando una serie di violazioni di norme, con particolare riguardo all'articolo 3, comma 2 ter del decreto legislativo 109/1998, come risulta modificato dal decreto legislativo 130/2000, in base al quale i soggetti con handicap in situazione di gravità devono contribuire

esclusivamente sulla base delle loro personali risorse economiche.

Riconoscendo valide le motivazioni del ricorso, la Sezione primaria del Tar della Toscana ha accolto «la domanda incidentale di sospensione del provvedimento impugnato» con l'ordinanza n. 754/2010, emessa il 1° settembre 2010, depositata in Segreteria il 3 dello stesso mese.

Ciò premesso chiediamo al Presidente e ai Componenti della Società della Salute di Empoli:

a) «non ritenete di aver commesso un gravissimo sopruso non solo per la violazione delle sopra citate disposizioni di legge, ma anche per il tentativo di sottrarre 80 euro (20 per il trasporto e 60 per la mensa) a persone che ricevono dallo Stato la vergognosa (per le forze politiche parlamentari e di governo) pensione mensile di euro 256,67 (e cioè il 31%)?»;

b) «in base ai più elementari principi etico-sociali non sarebbe corretto da parte vostra deliberare, come ha fatto il Cisap (Consorzio dei servizi alla persona) dei Comuni di Collegno e Grugliasco (To), un adeguato sostegno economico alle famiglie che volontariamente e con faticosi e onerosi sacrifici continuano ad accogliere a casa loro i congiunti non autosufficienti?»;

c) «non sarebbe opportuno il ritiro della vostra illegittima delibera senza attendere un altro pronunciamento del Tar?».

### L'ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI VUOLE L'ADOZIONE/MERCATO?

Fra i primi atti dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie), costituitasi nel 1962, l'unica organizzazione che negli anni '60 si era preoccupata della nefaste conseguenze subite dai bambini a causa della carenza di cure familiari e del ricovero in istituto, aveva proposto la creazione di uno specifico provvedimento avanti al Tribunale per i minorenni con la piena partecipazione dei genitori dei minori senza famiglia e dei congiunti che avevano avuto con gli stessi rapporti educativi/affettivi.

Detto procedimento doveva avere lo scopo di accertare la privazione di assistenza morale e materiale dei minori da parte dei loro genitori e dei parenti.

Allo scopo di evitare l'illegittima sottrazione dei minori ai loro nuclei familiari d'origine, l'Anfaa aveva altresì inserito nella necessità di prevedere la presentazione, da parte dei familiari d'origine dei mino-

ri, di ricorsi contro la dichiarazione di adottabilità pronunciata dal Tribunale per i minorenni.

L'iniziativa dell'Anfaa, innovativa rispetto alle norme vigenti a livello nazionale e internazionale, era ed è alternativa rispetto alla concezione contrattuale dell'adozione tuttora largamente praticata negli altri Paesi europei ed extraeuropei.

Poiché in detti Paesi l'adozione può essere disposta semplicemente con l'assenso del o dei genitori o degli esercenti i poteri parentali, ampie sono le possibilità di mercato, specialmente nei casi in cui i minori appartengano a nuclei familiari in gravi condizioni di disagio socio-economico.

Non è sorprendente che, come ha riferito il quotidiano *Avvenire* del 10 ottobre 2010 (1), l'Aibi (Associazione italiana amici dei bambini) abbia annunciato alla Commissione per le adozioni internazionali che «*si sta attivando con coppie italiane per la cosiddetta "azione diretta", legale negli Stati Uniti, dove è la madre (o i genitori biologici) a scegliere la coppia a cui dare il proprio figlio in adozione, anche quando è ancora in corso la gravidanza*»?

Perché l'Aibi vuole creare il pericoloso precedente riguardante il non accertamento preventivo delle condizioni relative allo stato di adottabilità?

L'iniziativa delle "adozioni in pancia" sono la conseguenza del sostegno dato dall'Aibi all'adozione denominata "mite", che viene pronunciata in Italia interpretando in modo fuorviante la legge 184/1983?

(1) Segnaliamo con viva soddisfazione che il Sottosegretario Carlo Giovanardi e l'On. Alessandra Mussolini, Presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia, si sono dichiarati contrari all'iniziativa dell'Aibi anche per il timore della compravendita dei bambini.

Perché è accolta con favore dall'Aibi l'adozione "mite" che può essere pronunciata senza la preventiva dichiarazione di adottabilità e disposta a favore di un solo adottante, addirittura nei casi in cui il minore potrebbe essere adottato con adozione legittimante? (2)

**È VERO CHE PER LA VISITA DEL PAPA IN INGHILTERRA SONO STATI SPESI 27,7 MILIONI DI EURO?**

Nell'articolo di Giacomo Galeazzi "Perché il Papa va a Londra", pubblicato su *La Stampa* del 16 settembre 2010 viene segnalato che «*la visita di Benedetto XVI costerà ai contribuenti britannici quasi il doppio rispetto alla cifra preventivata, 12 milioni di sterline (14 milioni di euro) invece delle 8 inizialmente programmate. Secondo il Governo, la lievitazione dei costi (che comprendono altri 4 milioni necessari per la sicurezza) è dovuta alla "complessità" e "sostanziosità" del viaggio. La spesa totale raggiungerà i 23 milioni di sterline (27,7 milioni di euro), tenendo anche conto del contributo della Chiesa*».

Gli importi sopra riferiti sono confermati? È accettabile, soprattutto in un periodo di grave crisi economica e con milioni di persone che muoiono di fame, una spesa così rilevante?

(2) Cfr. "Lettera aperta ai Presidenti dell'Aibi e del Tribunale per i minorenni di Bari sul rischio che con l'adozione mite vengano sottratti ingiustamente minori ai nuclei familiari in difficoltà", *Prospettive assistenziali*, n. 166, 2009. Nonostante l'estrema importanza delle questioni sollevate, i presidenti dei succitati enti non hanno fornito alcuna risposta.

#### INIZIATIVE FORMATIVE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA PEDAGOGICA

- 34<sup>a</sup> Settimana nazionale per famiglie di bambini e ragazzi con problemi di vista, Trento, Villa S. Ignazio, dal 3 al 10 luglio 2011;
- 20<sup>a</sup> Giornata nazionale per persone con problemi di udito: protesi acustiche, impianti cocleari e logopedia, Trento, Villa S. Ignazio, dal 14 al 17 luglio 2011;
- 11<sup>a</sup> Settimana nazionale per famiglie di bambini con sindrome di Down, Vicoforte (Cuneo), Casa Regina Montis Regalis, dal 31 al 7 agosto 2011;
- 17<sup>a</sup> Settimana nazionale per famiglie di bambini con sindrome di Down, Bibione (Venezia), Villaggio marino Pio XII, dal 28 agosto al 4 settembre 2011;
- 3° Weekend per genitori con figli con sindrome di Down sul tema "L'educazione affettiva e sessuale", Trento, Villa S. Ignazio, dal 30 settembre al 2 ottobre 2011.

*Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Servizio di consulenza pedagogica onlus, Via Druso 7, 38122 Trento, tel. 0461.82.86.93, e-mail: calagati@tin.it.*